



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Sibilla Seva Tolomei A M. L. R.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

LIBRO
NICOLAA TROTTA A CLARI-
TIA QVANTO SORELLA.

MI chiedete con molta istanza che io ui dia qualche
util consiglio poi che al tutto siete disposta di uoler
ui innamorare : per mio consiglio adunque eleggerete
l'amante uostro uirtuoso & modesto , ilqual non sia ne
uecchio ne giouanetto molto , imperoche gli uecchi so-
no del tutto inetti alli amorosi spassi, & li giouani sono
quasi tutti mal pazienti, troppo frezzolosi , sospettosi
sdegnosi, uantadori: & certamente considerando io tan-
te male qualità giudicherei meglio d'amar il uecchio
anzi che il giouane, nelquale, piu tosto si spenge amore
che non si accende . Non ui impacciate di huomo ricco
imperoche sogliono gli huomini facultosi comprar l'a-
more , & non corrispondono mai ò di rado nell'amare
& potendosi con molte trarsi le uoglie, di rado anchora
auienne che offeruino altrui fede . Oltre che sempre
hanno per uiua forza del lor segreto amore mille do-
mestici testimoni : schiuate gli huomini ociosi, & senza
alcuna industria, perche questi sogliono pigliar l'amo-
re , per uno essercitio & per un' arte : non ui sottopo-
rete ne anche a contadini , per esser cosa troppo inde-
gna . Di Ferrara .

SIBILLA SEVA TOLO-
M E I . A M . L . R .

OH quanto hauete uoi ben fatto a non ritrouarui alli
di passati nella città nostra poi che fu da caualli per

commandamento del Re stratiato un sfortunato gen-
 til'huomo nato Conte di Monte Cuccolo nelle montagne
 di Modona & nelle nobili conuersationi nodrito: n' heb-
 bi per certo gran dolore, & souuennemi allhora del
 bello Hippolito, dell'infelice Glauco figliuol di Sifpho.
 Vennemi allhora in memoria quanto per adietro letto
 hauua presso di Liuiio di Metio suffetio: & disse fra
 me stessa che destino fu mai quello di Diomede Re di
 Tracia ilquale fu da Hercole dato a sbranare alli istessi
 caualli da lui di humana carne si lungamente pasciuti?
 corsemi alla memoria in quella istessa hora che lo uidi
 porre nelle mani del Manigoldo, d'hauer letto nella ui-
 ta di Temistocle da Plutarco diligentemente scritta, co-
 me Neocle di Temistocle figliuolo mori d'un morso che
 un cauallo li dette. Ricordami di Comminio falsamen-
 te da Gidica matregna di Stupro accusato, & da ca-
 ualli crudelmente lacerato: cosi anchora mi ricordai di
 Limone Farasuella, & di Abdero & di Pirecme Re
 di Euboiia: hò sempre da quell' hora hauuto in odio tutti
 quelli che uanno a uedere si crudeli spettacoli doue al-
 tro nõ s' impara che ad incrudelire: pregate Dio ci guar-
 di da pericoli & del continuo ci tenga la mano in
 capo sono pur imperscrutabili li giudicij di
 uini: ma non uoglio p hora intrar in
 questo pelago, perche nõ ne sa
 prei a mia posta uscire:
 state sana. Di ca
 sa nostra.

✱